

## DIARIO ECONOMICO DELLA REGIONE CAMPANIA

29 GENNAIO 2007<sup>1</sup>

Il Mattino si occupa del nuovo stadio di calcio a Scampia, della vicenda San Carlo e del deficit sanitario in Campania. Nell'ampio ventaglio di interventi pubblicato su Mezzogiorno Economia, segnaliamo un'inchiesta di Angelo Agrippa sul turismo nel Mezzogiorno con un commento di Piero Barucci, vicepresidente della Svimez ed un'intervista al viceministro ai Trasporti, Cesare De Piccoli.

### Il Mattino

**"Arrivano i privati nell'area del nuovo stadio". Pag. 23**

*Luigi Roano*

Il Sindaco **Iervolino** incontrerà oggi il patron del Napoli Calcio, **Aurelio De Laurentis**, per proporgli di investire nel progetto che prevede la realizzazione del nuovo stadio **Miano-Scampia**. Il vertice è stato preparato con cura dai professionisti del Comune, in particolare dall'architetto **Ferdinando Di Palo** che ha messo a punto il disegno da presentare al produttore cinematografico. Uno stadio da **60 mila** posti, dal costo di **120 milioni** di euro, situato nell'area nord della città, dove dovrebbe sorgere anche una cittadella dello sport e del tempo libero.

Sull'argomento, nella stessa pagina, segnaliamo l'articolo a firma dello stesso autore **"Con un progetto valido i fondi sono garantiti"**.

### Il Mattino

**"San Carlo in crisi, trattative con le banche" . Pag. 23**

*senza firma*

Decisiva questa settimana per le sorti del Teatro San Carlo. Per il sindaco **Iervolino** prevista una fitta serie di incontri che si spera sblocchino i finanziamenti privati dando così respiro e positiva conclusione alle vicende dello storico Teatro. Ottenuto il sostegno del Presidente della Repubblica, la **Iervolino** ha ricevuto assicurazioni da diverse imprese napoletane e campane. Ma non solo: anche fuori dalla regione si manifestano proficui interessamenti, in primis da Banca Intesa. Tutte promesse che fanno ben sperare in una pronta e duratura soluzione, così da far sperare che, in un prossimo futuro, il teatro possa reggersi e camminare sulle sue gambe.

La costruzione del nuovo stadio di calcio a Scampia e la vicenda del teatro San Carlo trovano spazio su **Repubblica – Napoli** nella parte finale di un articolo che ha principalmente altro argomento: *Ottavio Lucarelli* a pag. 1 dal titolo **"L'ira della Iervolino sulla Lonardo"**.

### Il Mattino

**"Deficit della sanità, verifica con suspance". Pag. 25**

*Chiara Graziani*

Nel rapporto della Ragioneria generale dello Stato il 2006 alla sanità nazionale è costato l'8% in più rispetto all'anno precedente. E, da un'analisi del Sole 24Ore, sarebbero proprio le regioni del Sud a veder crescere la loro spesa sanitaria. In Campania, dove notoriamente la situazione vive una lunga crisi, l'assessore al Bilancio, **Antonio Valiante** riafferma fortemente l'iniquità dei criteri di riparto del fondo nazionale. "Il debole diventa sempre più debole, schiacciato dai debiti, ed il forte si rafforza sulle spalle del debole – ha detto Valiante - La revisione dei parametri di distribuzione dei fondi non è più rinviabile. E' una questione di diritti costituzionali da garantire al cittadino campano come a quello del Nord". Intanto i manager delle Asl e delle Aziende ospedaliere campane si preparano a presentare i conti consuntivi del 2006: chi ha sfiorato rischia il posto.

---

<sup>1</sup> I giornali presi in esame per la redazione del Diario odierno sono: Mattino, Repubblica, CorrierEconomia, Mezzogiorno Economia, Sole 24Ore.

### Mezzogiorno Economia

**“De Piccoli:niente soldi per Grazzanise”. Pag. 5**

*Rosanna Lampugnani*

In questa intervista **Cesare De Piccoli**, viceministro ai trasporti, parla dell'impegno del governo per la realizzazione della linea ferroviaria ad alta capacità Napoli-Bari, sottolineando che il precedente governo non l'aveva inserita nella legge Obiettivo. Sull'aeroporto di Grazzanise il viceministro precisa che al momento non ci sono risorse disponibili per la realizzazione dell'aeroporto e che Capodichino andrebbe potenziato. **De Piccoli** infine parla dei provvedimenti presi in finanziaria a favore dei porti; in particolare sono state rese disponibili risorse congelate dalla finanziaria di Tremonti e in più è stata riconosciuta autonomia finanziaria alle autorità portuali, che potranno così trattenere una quota delle tasse portuali.

### Mezzogiorno Economia

**“Chi sceglie il Sud per le vacanze? I meridionali. Pagg. 2 - 3 - 4**

*Angelo Agrippa*

Mezzogiorno Economia prende in esame i dati di Bankitalia, Svimez, Doxa e Studio Ambrosetti, per proporre una interessante sintesi sullo stato del turismo nel Sud del Paese. Emerge il dato negativo che il turismo estero non punta sul meridione. Su 46 milioni di stranieri giunti in Italia l'anno scorso, solo l'11% ha scelto il Mezzogiorno per le proprie vacanze, spendendo nelle regioni del Sud il 17% del totale. I numeri migliori sono per la Campania e la Sicilia.

L'articolo, corredato da una serie di tabelle riepilogative, propone anche un'intervista a **Claudio Velardi**, esperto di marketing e comunicazione, ed un'altra a **Tonino Cacace**, proprietario del Capri Palace Hotel di Anacapri.

Da segnalare anche un intervento in prima pagina di *Antonio Fiore*, dal titolo: **“Siamo fermi all'Ottocento: chiamiamolo fu-turismo”**.

### Mezzogiorno Economia

**“Nessuna strategia per imporre il prodotto-Sud”: Pagg. 1 – 4**

*Piero Barucci – Vicepresidente della Svimez*

Per **Barucci** il turismo oggi è la prima o la seconda industriale mondiale e, per battere la forte concorrenza internazionale, il Mezzogiorno ha bisogno di forme di analisi di marketing avanzato. Esistono diverse forme di turismo: religioso, culturale, d'affari. Per organizzare strategie vincenti occorre, innanzitutto, capire a quale segmento si voglia fare particolare riferimento. **Barucci** ritiene che al Sud manchino strutture alberghiere di media qualità, moderne ed affidabili. E' anche carente di un sistema logistico che riguarda sia la mobilità interna che quelle esterna (ad esempio i voli low cost). Nel Mezzogiorno non esiste una strategia complessiva finalizzata ad imporre il prodotto su scala mondiale ma esistono tante piccole realtà che si muovono singolarmente. A livello internazionale, Taormina o Ischia sono molto note. Ma non vengono percepite come parte di un sistema integrato. La proposta è di lavorare per affermare un brand Mezzogiorno, un logo conosciuto ovunque per far comprendere i tanti vantaggi culturali, ambientali e paesaggistici di un'area che possiede potenzialità enormi.

### Mezzogiorno Economia

**“Non ci può essere sviluppo senza trasporto di qualità”. Pag.5**

*Paolo De Vita – Professore all'Università del Molise*

I dati del Censis sul tempo passato quotidianamente dai cittadini nella propria auto o nei mezzi pubblici, o quelli relativi all'incidenza dei costi di logistica e trasporto sul fatturato industriale rappresentano in sintesi il perché l'efficienza del sistema trasporti rappresenti uno dei cinque fattori che condizionano la localizzazione dei grandi investimenti industriali. In Italia i trasporti rappresentano il secondo macro comparto per investimenti realizzati, il terzo per produzione di valore aggiunto (7% sul totale complessivo) ma occupano la nona posizione per numero di addetti. Con questi numeri non è concepibile uno sviluppo territoriale senza un adeguato sviluppo del sistema dei trasporti. Per quanto riguarda la Campania, in Italia, è fra le protagoniste nell'industria aeronautica, navale, ferroviaria.

## **Il Mattino**

**“Lo sviluppo e la politica degli eventi”.** Pag. 21

*Claudio Claudi*

L'istituzione di zone franche e le decisioni maturate nel conclave di Caserta, danno la percezione che Napoli, a livello nazionale, non sia più vista come un fastidio ma come una risorsa da rivalutare. E il Governo ha il dovere di farlo anche perché non tutte le cause “del degrado, dell'immobilismo degli sprechi sono solo endogene”. Dopo il processo di deindustrializzazione che nel secolo scorso è stato avviato da vari governi in questa terra si è creato un vuoto di coscienza civile, nel quale ha attecchito e si è sviluppata l'illegalità. Napoli, così come avviene in altre città (Bologna con le fiere, Firenze con la moda, Venezia con il cinema) può diventare la sede di un sistema di eventi che le garantiscano visibilità al livello nazionale ed internazionale. La città ha un patrimonio ambientale e culturale enorme, che va tutelato e riqualificato a partire dal suo centro storico, così da diventare un modello in cui coniugare esigenze contemporanee e memoria del passato, tutela e innovazione.

## **Mezzogiorno Economia**

**“I finti riformisti al servizio delle lobby”.** Pag. 1

*Ricciotti Antinolfi*

**Antinolfi** sostiene che il Sud, più che il Centro-Nord, ha bisogno di riforme e riformisti. La questione meridionale in buona parte consiste nel “prendere atto che le relazioni socio-economiche sono interne ad una struttura di capitalismo di mercato e che bisogna favorire un'evoluzione in tal senso”. Pertanto, bisogna dare una nuova forma allo stato “non per dirigere ma per orientare in favore della società la dinamica della struttura capitalista”. Naturalmente integrando tale sviluppo nel processo di globalizzazione in atto. Più che altrove una forza riformista nel Mezzogiorno deve saper privilegiare le esigenze dei cittadini – utenti a scapito delle lobby e delle corporazioni.

## **Mezzogiorno Economia**

**“Le liberalizzazioni sono utili?”.** Pag.6

*Sergio Marotta*

Al vertice di Governo di Caserta, il dibattito sul progetto di privatizzazioni dei servizi pubblici ha subito una battuta d'arresto. Le forze radicali della sinistra sono contrari a questa iniziativa ed ecco perché il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Locali **Lanzillotta** cerca appoggi anche all'esterno della maggioranza per l'approvazione del disegno di legge che prevede la privatizzazione di molti servizi pubblici. L'Italia anche da questo punto di vista sembra divisa in due: al nord le ex municipalizzate sono diventate attive protagoniste del mercato dei servizi, al Sud stentano a decollare anche per le continue emergenze finanziarie nelle quali versano. **Marotta** sostiene che, se si accetta l'idea che la privatizzazione dei servizi pubblici andrebbe a pesare eccessivamente sui già precari bilanci delle famiglie meridionali, sarebbe forse il caso di restituire agli enti locali la possibilità di utilizzare le aziende speciali, “inspiegabilmente cancellate dalla prima finanziaria del governo Berlusconi”.

## **Mezzogiorno Economia**

**“Sud, facciamoci coraggio”.** Pag. 6

*Franco Botta*

Le misure incentivanti, differenziate anche per collocazione territoriale, previste per le imprese nell'ultima finanziaria, rappresentano un elemento importante per il loro sviluppo. Ma come ha tenuto a sottolineare il Ministro **Padoa Schioppa** in una lettera al Corriere della Sera, non vi potrà essere sviluppo se non crescerà nelle imprese “l'ansia della rincorsa” che pur ha caratterizzato altre fasi della vita economica del nostro paese. Quest'ansia al meridione sembra davvero non esserci. Da tempo il grosso delle forze economiche e sociali meridionali ha rinunciato a pensare ad ogni possibile forma di sviluppo e si è ulteriormente arroccato a difesa dei privilegi conquistati. La qualità della vita al Sud è in declino costante ed in questo senso è anche giusto non avere ansie di rincorsa, è indispensabile però nutrire, proprio al Sud, aspettative di migliori condizioni di vita anche per chi verrà in futuro, avendo consapevolezza che “questo significa essere disposti a sostenere i costi che questa scelta comporta”.

## **Il Sole 24Ore**

**“Il welfare dei Comuni abbandona il Sud”. Pag. 4**

*Francesco Montemurro*

L'articolo fornisce le prime anticipazioni del VI rapporto dell'Osservatorio Spi – Cgil sulle politiche sociali dei Comuni italiani. Il dato complessivo che emerge è che a livello locale diminuiscono le risorse destinate al welfare. Nel periodo 2003 – 2005, a livello nazionale, si è riscontrato un calo dell'1,8% che, nel Mezzogiorno, arriva al 5,4%. Celina Cesari, responsabile dell'Osservatorio Spi – Cgil ha dichiarato che “I dati emersi confermano che le politiche dei tagli agli enti territoriali e la mancata attuazione del federalismo fiscale hanno determinato l'arretramento della capacità di spesa e di investimento dei Comuni, soprattutto al Sud, colpendo in particolare la spesa sociale”:

## **Mezzogiorno economia**

**“Tasse comunali, aumenti record”. Pag. 7**

*Angelo Lomonaco*

Su dati forniti dal Ministero dell'Interno e dall' Anci (Associazione nazionale comuni italiani), l'ufficio studi della Cgia di Mestre ha stilato una classifica che indica la pressione fiscale dei comuni sui cittadini italiani. Secondo tale stima, relativa all'anno 2005, e le variazioni in percentuale degli aumenti tra 2002/2005 evidenziata anche nella tabella riportata nell'articolo, risulta che i cittadini che subiscono maggiore pressione fiscale sono i senesi, seguiti da milanesi e bolognesi. I meno “tartassati risultano i cittadini siculi, e tra i campani invece quelli maggiormente vessati sono Caserta e Avellino. Ma non sempre vi è da essere contenti di una minore pressione fiscale da parte dei governi locali: infatti vi è una ovvia corrispondenza tra minore tassazione ed aree socialmente depresse.

## **Mezzogiorno economia**

**“Fondazione Sud, Pezzotta a Salerno”. Pag. 7**

*Gabriele Bojano*

La neonata Fondazione per il Sud, ente morale senza scopo di lucro di cui è presidente **Savino Pezzotta**, presenterà il proprio programma mercoledì prossimo in un convegno che si terrà a Salerno. Costituita con la partecipazione di 85 fondazioni di origine bancaria, si pone obiettivi ambiziosi. L'impegno prioritario è rafforzare ed integrare le reti del volontariato, del terzo settore e delle fondazioni, mettendole in grado di progettare e gestire sistemi di welfare territoriale, anche in rapporto con gli enti locali.